

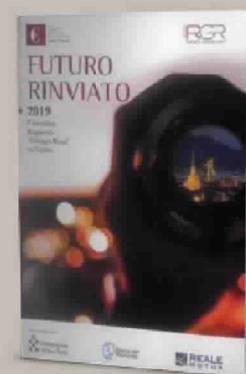
# Torino città dell'innovazione? Dati aggiornati nel Rapporto Rota 2019

VENT'ANNI A LOTTARE CONTRO IL DECLINO INDUSTRIALE DEL NUOVO MILLENNIO, TUTTI I NUMERI SULLE IMPRESE TENUTE A BATTESIMO DAGLI INCUBATORI DEL POLITECNICO E DELL'UNIVERSITÀ

di Valerio Bernardi

Tutti sanno che, per riprendersi da una crisi industriale che si trascina dagli anni Novanta, Torino deve dar prova di innovazione tecnologica. Seppe farlo nel dopoguerra con solide iniziative in tutti i settori produttivi (solo simbolico, ma intrigante l'esperimento pilota Autobanca Tv di cui riferiamo in queste pagine). Da un ventennio a questa parte la città ci sta riprovando: vari piani e progetti per l'innovazione hanno portato alla creazione di 7 Parchi tecnologici, 12 Poli tecnologici, 4 Piattaforme innovazione, 3 incubatori di imprese start-up, cui si è aggiunta di recente la nuova struttura OGR-Tech per il supporto alle start-up. Come rileva il Rapporto Rota 2019, presentato il 26 ottobre dal **Centro Einaudi** con un titolo malinconico sulle prospettive di Torino («Futuro rinviato»), l'ultimo ventennio - l'arco di tempo preso in esame dal Rota facendo il punto sullo stato di salute dell'economia locale - segnala come attori di particolare spicco gli Incubatori di impresa dei due Atenei universitari: strutture specializzate nel sostegno alle idee innovative dei giovani, che provano a farle diventare impresa (start-up). L'incubatore «I3P» del Politecnico (partecipato da Città Metropolitana, Comune, Camera

di Commercio, Finpiemonte, Torino Wireless) opera dal 1993: ha incubato in vent'anni 229 imprese start-up, creato oltre 2 mila posti di lavoro, registrato 105 brevetti. A «I3P» si è affiancato nel 2011 «TreataBit», un programma di pre-incubazione dedicato a progetti digitali per il mercato dei beni di consumo (e-commerce, social network, app mobile) che ha supportato fino a oggi 386 idee di impresa, di cui 146 sono diventate imprese. L'incubatore dell'Università degli Studi di Torino «2i3T» (partecipato da Città di Torino, Città Metropolitana, Finpiemonte) è operativo dal 2007 e ha sede a Mirafiori Sud, presso il Centro dell'Innovazione dell'Ateneo. Pur avendo «peso inferiore rispetto a I3P - osservano i ricercatori del Rapporto Rota - dalla sua nascita ha accompagnato la costituzione di 66 aziende, per circa un terzo operanti nel settore delle scienze della vita, per un sesto nell'innovazione sociale e altrettanto nei campi dell'energia e dell'ambiente». Sul fronte degli investimenti privati, su iniziativa congiunta di Fondazione Crt, Compagnia di San Paolo e Intesa innovation center «è in corso di realizzazione OGR Tech, nuovo centro da 12 mila metri quadri dedicato alle start-up innovative, negli edifici riqualificati delle ex Officine Grandi Riparazioni Ferroviarie: le attività inizieranno nel 2020». Dal 2012 anche il progetto del Comune di Torino FaciliTo Giovani sostiene iniziative imprenditoriali di innovazione sociale: fino ad ora ne ha supportate 71.



Le OGR ex Officine Grandi Riparazioni, polo della futura innovazione torinese